

Il teatro dell'obbligo – Valentin

Come mai i teatri sono vuoti? Solo perché il pubblico non ci va. La colpa è tutta dello Stato.

Perché non si istituisce il teatro dell'obbligo? Se ognuno sarà costretto ad andare a teatro, le cose cambieranno immediatamente. Perché pensate abbiano creato la scuola dell'obbligo? Nessuno andrebbe a scuola se non fosse costretto ad andarci. Per il teatro, anche se non è facile, forse si potrebbe senza troppe difficoltà fare lo stesso. Con la buona volontà e il senso del dovere, si ottiene tutto.

Non è forse vero che anche il teatro è una scuola, punto interrogativo!

Si potrebbe istituire il teatro dell'obbligo, già a cominciare dai bambini. Logicamente il repertorio di un teatro per bambini sarebbe costituito esclusivamente di favole come Hansel e Gretel, o Il lupo e le sette Biancanevi. Cento scuole in ogni grande città, mille ragazzi in ogni scuola, fa in totale centomila ragazzi. Pensate per quanti attori si creerebbero così delle occasioni di lavoro!

Decretato a livello regionale, il teatro dell'obbligo sarebbe un motivo di incremento per l'intera vita economica. Non è certo la stessa cosa dire: “ci vado stasera a teatro?” oppure: “Oggi devo andare a teatro”. Con l'obbligo ogni singolo cittadino rinuncia spontaneamente a tutti gli altri stupidi divertimenti serali come i birilli, i tarocchi, le discussioni di politica in birreria, gli appuntamenti, per non parlare di certi banali giochi di società, tipo “Attenti all'uomo nero”, “Sarto, prestami tua moglie” che servono solo a perdere tempo.

Il cittadino sa che andare a teatro è un suo dovere. Non è più necessario che scelga lo spettacolo tale o talaltro, non ha più dubbi “ci vado o non ci vado stasera a vedermi Tristano e Isotta?”. No, ci deve andare per forza, perché è suo

dovere!

È costretto ad andare a teatro 365 volte all'anno, che il teatro gli faccia schifo o no. Anche a uno scolaro fa schifo andare a scuola, ma ci va volentieri perché è suo dovere. È un obbligo.